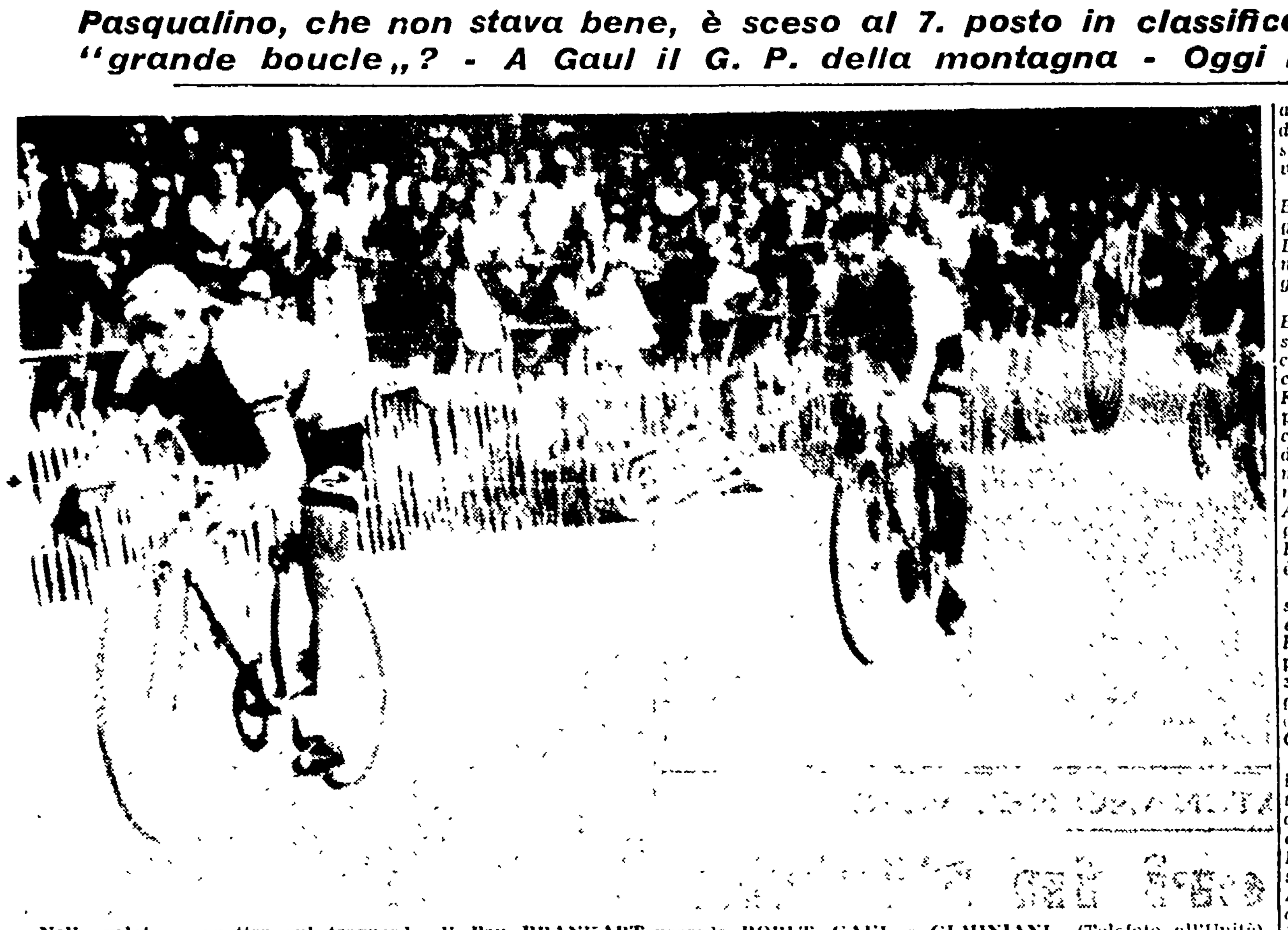
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SCONFITTA DEGLI ITALIANI NELL'ULTIMA TAPPA DI MONTAGNA DEL TOUR

Brankart Bobet Gaul e Geminiani nell'ordine a Pau Astrua in ritardo di 2' 26" e Fornara di oltre 10'

Pasqualino, che non stava bene, è sceso al 7. posto in classifica - Louison ha ormai vinto la "grande boucle"? - A Gaul il G. P. della montagna - Oggi la Pau - Bordeaux di 195 Km.



Nella volata a quattro sul traguardo di Pau BRANKART precede BOBET, GAUL e GEMINIANI (Telefoto all'Unità)

(Nostro servizio particolare)

PAU, 26 — *Il Tourmalet e l'Aubisque — i due maggiori ostacoli dei Pirenei — hanno confermato oggi in Louison Bobet il più probabile vincitore del Tour (incidenti a parte si può ben dire che il campione del mondo ha già la vittoria in tasca) e le ottime doti di scalatore di Charly Gaul, la grande «rivelazione» di questa edizione della grande boucle.*

Oggi è avvenuto ciò che in parte era stato previsto ieri sera dopo la scalata dell'Aspin e del Peyresourd, cioè il nuovo attacco di Charly Gaul cui hanno risposto Bobet, Brankart e Geminiani. A Pau Brankart, Bobet, Geminiani e Gaul sono finiti nell'ordine dopo una convulsa volata. Abbiamo detto che è accaduto solo in parte quel che era stato previsto perchè, secondo le previsioni, oggi doveva esserci anche l'attacco degli italiani, attacco che invece non è stato nemmeno abbozzato. Ma non solo non c'è stato l'attacco degli italiani, c'è stato addirittura il crollo di Pasqualino Fornara che è giunto al traguardo con oltre 10' scendendo così al settimo posto in classifica generale dietro ad Astrua.

Alla vigilia delle tappe dei Pirenei s'era previsto che Gaul, attaccando, avrebbe potuto anche strappare qualche minuto a Fornara, ma la cosa non preoccupava eccessivamente, che il male sarebbe stato facilmente rimediabile poichè nella tappa a cronometro di venerdì Pasqualino avrebbe potuto riprendersi i pochi minuti che Gaul fosse riuscito a raggranellare sui monti.

Nessuno aveva previsto però che anche Brankart e Geminiani potessero lasciarsi alle spalle il piemontese, con un ritardo notevole che sottolinea il crollo delle pur modeste speranze che gli sportivi italiani avevano nutrito. Fino a stamane Binda poteva dirsi soddisfatto dei suoi atleti: essi avevano conquistato la posizione che il D. T. si era prefisso. Nulla lasciava supporre stamane che Fornara stesse per perdere in un solo pomeriggio il beneficio della fatica spesa fin qui, che non sarebbe stato in grado di difendere il posto conquistato, anzi si era addirittura sperato che riuscisse a superare Rolland, il quale per tante tappe aveva indossato la maglia gialla. Le ambizioni degli sportivi italiani erano modeste: senza Coppi e Magni non potevano pretendere di più di fronte a un Bobet che pur senza essere un fuori classe di eccezione, è in modo assoluto il migliore ed il più completo degli atleti in gara. Si pretendeva troppo da Fornara chiedendogli di superare Rolland e di resistere ai prevedibili attacchi di Geminiani e Brankart? Sui colli delle Alpi, sul Ventoux, sulle cime pirenaiche scalate ieri Fornara non aveva mai dato la impressione di spremersi a fondo e tutti si meravigliavano delle apparenti condizioni di freschezza del piemontese.

Tutto ad un tratto l'atleta si è accasciato. Trascinando nel crollo dei suoi progetti — seppure ne aveva — anche le fortune del suo giovane e brillante compagno di squadra, Agostino Coletto, rimasto a fargli compagnia insieme a Giudici, coi ritardatari irrimediabilmente tagliati fuori dai primi posti.

La pioggia di ieri aveva indurito i muscoli di Pasqualino, il quale predilige il tempo caldo: ma nessuno può ancora comandare a Giove Pluvio ed un corridore deve accettare il tempo che fa ed adattarvisi.

Dal crollo di Fornara si è salvato Astrua il quale, dopo essere restato per un po' con Pasqualino, visto che questi proprio non ce la faceva, lo ha lasciato ed ha fatto la sua corsa giungendo al traguardo di Pau con il gruppetto degli immediati inseguitori di Bobet, Gaul, Brankart e Geminiani. Così Astrua ha conquistato il sesto posto in classifica. Una amara consolazione per gli italiani che speravano di giungere a Parigi con un uomo al secondo posto.

Completo è invece il trionfo dei francesi che hanno tre uomini nei primi cinque posti della classifica, che comandano la classifica a squadre, che hanno piazzato Bobet al secondo posto nella classifica del Gran Premio della montagna vinto da Charly Gaul.

Molti visi imbronciati alla partenza da S. Gaudens per la notte che molti dei 70 corridori rimasti in gara hanno dovuto trascorrere in alloggi di fortuna, in camere senza nessuna comodità, in baite abbandonate.

Al via il plotone prende subito un'andatura turistica che, più o meno mantiene sino in vetta alla Bosse du Hallo, primo traguardo del Gran Premio della Montagna in programma per oggi, dove Benedetti precede Darrigade alla cui ruota sono Ruby e Caput. La giornata, così bene incominciata per i colori italiani, finirà però con un vero disastro.

Dopo la discesa du Bagnère de Bigorre, inizia la marcia di avvicinamento alla strada del Tourmalet. Ai piedi della salita, a Grip, il gruppo è ancora compatto.

Dopo cinque chilometri di salita (la strada comincia ora a salire con maggiore pendenza) scatta Poblet. Subito il plotone si allunga: ed alle spalle dello spagnolo rimangono solo i più forti scalatori. Ma Gaul non accetta di rimanere inattivo, e dà segni manifesti di irrequietezza, ai quali risponde Bobet. Il lussemburghese riesce ad andarsene, ma per poco, perchè la maglia gialla risponde all'attacco e, con Lorono, riprende Gaul. I tre proseguono insieme ed a 7 chilometri dalla vetta, riacciuffano Poblet.

Al loro inseguimento si lancia Bauvin il quale però non regge all'andatura e retrocede. Dal plotone esce allora Buchonnet, che si porta pure all'avanguardia del gruppo.

Astrua, Fornara, Coletto, Brankart, Nolten, Geminiani sono rimasti in un plotone che comprende una quindicina di corridori. Ci si accorge che Fornara non è a suo agio e purtroppo se ne accorgono anche gli avversari. A tre km. dalla vetta, Bobet, Gaul, Lorono e Poblet precedono Buchonnet di 1'10''. Il plotone con Astrua, Brankart, Van Genechten, Geminiani è a 2'40''. Fornara con Coletto e Giudici è un po' più indietro.

Nella discesa Poblet e Bobet si avvantaggiano su Lorono e Gaul che perdono terreno. Poi il lussemburghese lascia partire Lorono e viene incalzato da Buchonnet che viene giù come una valanga. In fondo alla discesa Buchonnet riprende Gaul.

Ad Argeles, dove cominciano i 29 chilometri di salita che portano alla vetta del Soulor, e quindi dell'Aubisque, Gaul e Buchonnet, riprendono Lorono, Bobet e Poblet e precedono così di 2'45'' il plotone con Astrua, Fornara, Coletto, Adrianssen, Giudici, Close, Ruiz, Rolland, Nolten, Brankart, Geminiani e qualche altro.

Appena imboccata la strada del colle, dal gruppo parte Brankart, seguito da Geminiani; i due si sono accorti che Fornara è in difficoltà e moltiplicano gli attacchi. Astrua risponde immediatamente al tentativo. Poi si fa sotto anche Fornara ed i cinque prendono un centinaio di metri al rimanente del plotone che si sgrana immediatamente.

Al comando della corsa Bobet e compagni proseguono speditamente, ma dopo qualche chilometro Poblet cede e poi cedono anche Buchonnet e Lorono. Gaul e Bobet vanno via da soli verso la vetta del Soulor.

* * *

I giganti dei Pirenei hanno selezionato i due migliori atleti del Tour. Alle loro spalle Fornara deve separarsi anche da Geminiani e Brankart: è in preda a violenti conati di vomito e con lui rimangono Coletto e Giudici. Astrua rimane in un plotoncino che comprende sempre Ockers, Rolland, ecc. In vetta all'Aubisque è Gaul che supera Bobet di 10''. Vengono poi a 1'50'' Geminiani e Brankart, a 5'10'' Buchonnet, a 5'30'' Lorono e a 5'45'' il gruppo di Astrua.

Nella discesa seguente Geminiani e Brankart raggiungono Gaul e Bobet coi quali proseguono fino al traguardo. A 30 chilometri dalla pianura, Geminiani, Brankart, Gaul e Bobet hanno 4'40'' di vantaggio sul plotone di Astrua; Adrianssen è a 6'10'', Coletto, Fornara, Giudici sono a 10'10'' con Forestier, Bauvin, Poblet, che è crollato, e Hoorelbeck.

All'arrivo, grossa volata a 4: vince Brankart su Bobet, Gaul Geminiani. Dopo 2'26'' arriva il gruppetto di Astrua mentre per vedere Fornara bisogna attendere oltre 10'.

Domani si correrà la Pau-Bordeaux, una tappa in linea, tappa di riposo dopo le fatiche di oggi, ma anche una tappa che potrebbe generare sorprese in quanti non si siano ancora rimessi dalla «sbornia» pirenaica.

STEFANO BELLONE

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) BRANKART (Bel.) in ore 6.39'39" abbuono 1'; 2) L. Bobet (Fr.) (abbuono 30"); 3) Gaul (Mista); 4) Geminiani (Fr.) tutti col tempo del vincitore; 5) Ockers (Bel.) a 2'26"; 6) Ruiz (Sp.), 7) Impanis (Bel.), 8) Buchonnet (NEC), 9) Nolten (Ol.), 10) Rolland (Fr.), 11) Quentin (O), 12) Mahe (Fr.), 13) Close (Bel.), 14) ASTRUA (It.), tutti a 2'26"; 15) Bovay (Sviz.) a 2'38"; 16) Lorono (Sp.) a 2'40"; 17) Robinson (GB) a 2'45"; 18) Poblet (Sp.) a 10'17"; 19) Bauvin (NEC) a 10'17"; 20) Hoorelbecke (Ile) a 10'17"; 21) Forestier (Fr.) a 10'17"; 22) Adriaenssens (Bel.) a 10'23"; 23) Company (Sp.) 10'23"; 24) COLETTO (It.) a 10'29"; 25) FORNARA (It.) a 10'29"; 26) GIUDICI (It.) a 10'29".

Seguono: 27 FANTINI (It.) a 14'47"; 29) PEZZI (It.) a 14'47"; 31) MONTI (It.) a 14'47"; 41) BENEDETTI (It.) a 16'51"; 51) BAROZZI (It.) a 23'10".

La classifica generale

1) L. Bobet (Fr.) in ore 109 16'09"; 2) Rolland (Fr.) a 6'04"; 3) Gaul (Mista) a 7'43"; 4) Brankart (Bel.) a 7'45"; 5) Geminiani (Fr.) a 10'21"; 6) Astrua (It.) a 13'11"; 7) Fornara (It.) a 14'56"; 8) Ockers (Bel.) a 22'32"; 9) Close (Bel.) a 24'45"; 10) Quentin (O) a 28'12".

Seguono: 13) COLETTO (It.) a 41"04"; 24) MONTI (It.) a 1.34'45"; 26) FANTINI (It.) a 1.38'17"; 30) GIUDICI (It.) a 1.51'35"; 31) PEZZI (It.) a 2.06'42"; 42) BAROZZI (It.) a 2.27'44"; 46) BENEDETTI (It.) a 2.35'43".

Il G. P. della Montagna

1) GAUL (mista) punti 81; 2) L. Bobet (Fr.) p. 70; 3) Brankart (Bel.) p. 41; 4) Gelabert (Sp.) p. 31; 5) ASTRUA (It.) p. 30; 6) Lorono (Sp.) p. 28; 7) ex aequo con p. 24 FORNARA (It.) e Nolten (Ol.); 9) Geminiani (Francia) p. 23; 10) Scodeller (NEC) p. 18; 11) COLETTO (It.) p. 17.

ULTIME SULLE «ROMANE»

Definito lo scambio di Molino con Parodi

In via del Quirinale si trattano solo affari minori

Il vice presidente del Torino, dott. Costa, è giunto ieri a Roma per definire il passaggio di Molino alla Lazio previo scambio col paraguaiano Parodi. Al Torino andranno, in prestito per un anno, anche il portiere De Fazio ed il terzino Antonazzi. Nel frattempo il dott. Tessarolo che si è visto sfuggire sottomano il milanista Sorensen, acquistato dalla Fiorentina ieri sera sta cercando di sapere l'ultimo prezzo dell'uruguaiano Cacciavillani, il quale si offrì ai biancoazzurri ma chiese un prezzo esorbitante.

* * *

In via del Quirinale si trattano solo affari minori. Definito l'ingaggio del colleferrino Prenna, Sacerdoti è in attesa del «colpo buono» cioè non è alieno a riaprire il capitolo acquisti, ma solo se il nome del giocatore da trattare lo giustificasse.

Nel settore cessioni, molte le trattative e le richieste: Renosto è in procinto di passare alla Romulea, mentre il Verona ed il Molfetta hanno chiesto Betello, Campanelli e Andreoli e la Salernitana si è fatta avanti per Stefanelli. Fino a questo momento però nulla di definitivo è stato concluso anche perchè la Roma non intende sguarnirsi troppo di rincalzi efficienti.

NON ANCORA PASSATO ALLA LEGA IL «CASO» SCARAMELLA

Oggi la Commissione di Controllo esamina la documentazione del Catania

Solo otto casi di corruzione saranno discussi sabato dalla Lega Calcio. Otto casi non sono pochi per un campionato di calcio, ma sul tavolo della Lega mancherà quello che più ha fatto scalpore in questi ultimi tempi cioè il carteggio del «Caso Scaramella», ancora non definitivamente completato dalla Commissione di Controllo che si riunirà per la ultima volta a Roma oggi per discutere sulle «pezze» d'appoggio presentate sabato scorso dai dirigenti del Catania.

E speriamo che queste «pezze d'appoggio» siano veramente tali, poichè se le responsabilità dello Scaramella e dei dirigenti catanesi dovessero invece risultare chiara la Lega si vedrebbe costretta a rivoluzionare la questione della retrocessione e della permanenza in serie A del Catania e dello Spal.

Il presidente del Catania, Rizzo, al termine della riunione di sabato, si è dimostrato fiducioso dell'esito della inchiesta Rognoni ed anche noi confidiamo che il capo della Commissione di Controllo riesca a mettere in chiaro la responsabilità o l'innocenza dei dirigenti catanesi e dell'arbitro romano. Non diciamo questo per una mera questione di campanilismo, ma perchè effettivamente il caso di corruzione di un arbitro è ben più grave di quella di un qualsiasi giocatore e, fino a quando non ci sarà dimostrato il contrario, è una cosa alla quale non vogliamo prestar fede.

Uno Scaramella condannato o assolto per mancanza di prove costituirebbe un grave colpo al prestigio della classe arbitrale italiana e toglierebbe al pubblico quella fiducia che, a parte le invettive domenicalmente inviate al loro indirizzo i tifosi hanno in genere sempre avuta per i nostri arbitri.

Rimane da fare solo una considerazione logica. Se il «caso Scaramella» non verrà esaminato sabato, ed appare impossibile che entro tale data la Commissione di Controllo abbia potuto completare le necessarie indagini, quando verrà portato all'esame della Lega Nazionale? Siamo ormai alla fine di luglio la campagna acquisti si chiuderà improrogabilmente il 15 agosto, mentre per la stessa data molte squadre riprenderanno gli allenamenti. In quali condizioni si verrebbero a trovare il Catania e la Spal nel caso che questa inchiesta si prolungasse all'infinito. E' bene quindi che le cose vengano chiarite al più presto per non far trovare il Catania in condizioni di netta inferiorità all'inizio del prossimo campionato nei confronti delle altre squadre.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CINEMA

La pattuglia delle giubbe rosse

Toro Seduto, capo degli Sioux, dopo aver sterminato Custer e i suoi uomini a Little Big Horn, si rifugia in Canadà, per indurre le tribù dei Piedi Neri, comandate dal saggio Corvo Nero, a marciare con lui contro i soldati degli Stati Uniti.

Un americano, arruolato nel corpo di polizia di Sua Maestà Britannica in Canadà, (le Giubbe Rosse) riesce, grazie al suo coraggio e alla sua abilità, a sventare una provocazione di Toro Seduto tendente a scatenare la guerra. Per scongiurare questo pericolo, l'agente non esita a dare la caccia al proprio fratello, responsabile di un delitto del quale è stato invece accusato il figlio di Corvo Nero.

La trama, come si vede, è tutt'altro che originale. La realizzazione è di ordinaria amministrazione. Piuttosto bruttino il «Cinecolor». Gli attori sono James Craig, Rita Moreno, Keith Larsen. La regia è di Lesley Selander.

Vice

CONCERTI

Bellezza nella «Settima» di Beethoven a Massenzio

Oggi alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio il M.o Vincenzo Bellezza dirigerà l'Orchestra Stabile di S. Cecilia nell'esecuzione di Mascagni: Maschere, sinfonia; Alfano: Al chiostro abbandonato; Castaldi: Tarantella; Pick-Mangiagalli: Notturno e rondò fantastico; Beethoven: Settima Sinfonia. I biglietti sono in vendita dalle 10 alle 13 all'Argentina e dalle 19,30 in poi al botteghino di Massenzio.

TEATRI

La «Loreley» di Catalani alle Terme di Caracalla

Oggi, alle ore 21, prima rappresentazione della «Loreley» di Alfredo Catalani (tagl. n. 14) per la prima volta allestita alle Terme di Caracalla. Maestro direttore Franco Ghione. Interpreti: Anna De Cavalieri, Aureliana Beltrami, Roberto Turrini, Paolo Silveri e Antonio Cassinelli. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Cesare Barlacchi. Prima ballerina e coreografa Attilia Radice. Le scene, di nuovo allestimento, sono di Nicola Benois e Angelo Alessandrini.

CASINA DELLE ROSE (Villa Borghese): Ore 21,15: Spett. di varietà presentato da Simone Morin: Balletto russo di Madame Grebeina (tel 864.004 - 847.778)
COLLE OPPIO: C.ia Operette Gaia Lirica Nazionale. Ore 21 «Scugnizza» (prezzi familiari)
COMMEDIANTI: C.ia stabile del teatro dei Commedianti Ore 21,30: «L'amico di famiglia» di Sommet. (Grande successo comico).
FORO ITALICO: Ore 21,15: «Skating Vanities», rivista americana.
PALATINO (Stadio di Domiziano) Riposo. Domani «Caio Gracco» di V. Monti, con M. L. Celli, F. Dommiel, C. Tamberlani. Regia di F. Tamberlani
PALAZZO SISTINA: Ore 17,30-21,45: «Questo è il cinerama».
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: «La 13. sedia».
VILLA ALDOBRANDINI: Alle ore 21,30: Compagnia Checco Durante in «Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore», del conte G. Giraud (ultima replica) Domani prima di «Alla fermata del 66» con A. Durante, C. Durante, L. Ducci, E. Liberti

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Siamo tutti milanesi con L. Bonfatti e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Iovinelli: Corsa infernale con H. Duff e rivista
Arena Arco: La pattuglia dell'Amba Alagi e rivista
Principe: Chiusura estiva
Ventun Aprile: Breve chiusura
Volturno: Corsa infernale con H. Duff e rivista

ARENE

Appio: Italia K. 2
Aurora: Sciacalli nell'ombra con V. Heflin
Boccea: Tra due bandiere
Castello: 3 ore per uccidere con D. Reed
Colombo: Riposo
Columbus: riposo.
Corallo: F.B.I. operazione Las Vegas con J. Bennet
Delle Terrazze: Un pizzico di follia con D Kaye
Dei Pini: Il cavaliere implacabile con C. Wilde
Esedra: La pattuglia delle giubbe rosse
Felix: L'isola sull'asfalto con J. Hawkins
Flora: La contessa di Castiglione con L. Padovani
Ionio: Divisione Folgore con L. Padovani
Livorno: Lo sprecone
Lucciola: Tarantella napoletana
Lux: L'assedio delle 7 frecce con W. Holden
Nuovo: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Ottavilla: Riposo
Paradiso: La pista degli elefanti con E. Taylor
Paranà: La vendetta di Montecristo con J. Marais
Pineta: Il tesoro di Montecristo con J. Marais
Prenestina: La stirpe del drago con K. Hepburn
Quadraro: L'assassino arriva di notte con R. Harryson
S. Ippolito: Intrepidi vendicatori con R. Conte
Sette Sale: I misteri della jungla nera con A. Berker
Taranto: Rosso e nero con Rascel
Tiziano: Kidd il pirata con Gianni e Pinotto
Venus: Sceriffo senza pistola con W. Roger

CINEMA

Acquario: La finestra sul cortile con G. Kelly
Adriano: Carica nella jungla con F. Brentley
Airone: Gli esploratori dell'infinito con H Marshall
Alba: Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino di W. Disney
Alcyone: Catena dell'odio con H Remy
Ambasciatori: chiusura estiva
Aniene: Rapsodia con V. Gassmann
Apollo: Viva il generale José con P Goddard
Appio: Italia K 2
Aquila: Totò cerca pace
Archimede: Chiusura estiva
Arcobaleno: chiusura estiva
Arenula: Lo sparviero di Fort Niagara
Ariston: Breve chiusura estiva
Astoria: Signorine non guardate i marinai con S Hayward
Astra: L'amante di ferro
Atlante: L'ultimo gangsters
Attualità: Jack London
Augustus: I deportati di Botany Bay con A. Ladd
Aureo: Carosello del varietà con Totò

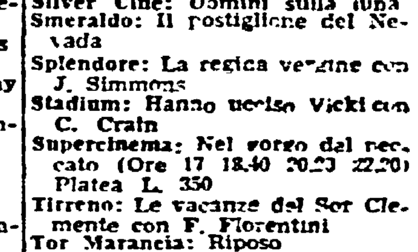
DOMANI ALL'
ARENA ESEDRA - MODERNO
I FILM del Terrore
con
L'URLO DELLA FOLLA

Ausonia: Violenza sul lago con E. Crisa
Avorio: La voce del sangue con F. Marzi
Barberini: Primula Smith (Ore 16,45 19,20 22,25) Platea L. 350.
Bellarmino: Gli eroi dell'Artide con L. Emmer (in Ferraniacolor)
Belle Arti: La grande rinuncia
Bernini: breve chiusura.
Bologna: Il colpevole è tra noi con C. O'Brien
Brancaccio: Italia K 2
Capannelle: riposo.
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Il mostro dei mari
Castello: 3 ore per uccidere con D. Reed
Centrale: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Cine-Star: Braccati dai G-men con V. Grey
Clodio: Il terrore corre sull'autostrada con D. Foster
Cola di Rienzo: Ladri di biciclette con L. Maggiorani
Colombo: Riposo
Colonna: Nuvole passeggere
Colosseo: Matrimonio a sorpresa con G Rogers
Corallo: F.B.I. operazione Las Vegas con J. Bennet
Corso: Tre ragazze di Broadway (Ore 17,30 19 20,45 22,20)
Cristallo: La maschera del vendicatore
Degli Scipioni: Riposo
Dei Piccoli: riposo.
Della Valle: Gengis Kan
Delle Maschere: Bill West, fratello degli indiani
Delle Terrazze: Un pizzico di follia
Delle Vittorie: L'ereditiera
Del Vascello: Ti ho visto uccidere con G. Sanders
Diana: I viaggi di Gulliver
Doria: Chiusura estiva
Edelweiss: Timberjack con V. Ralston
Eden: Da quando sei mia
Esperia: L'isola delle passioni
Espero: Alice nel paese delle meraviglie di W. Disney
Euclide: Addio Mister Harris
Farona: Il mostro dei mari.
Excelsior: Nancy va a Rio
Farnese: Chiusura estiva
Fiamma: L'amante proibita con L. Darnell
Fiammetta: Ras. ediz. orig.: The Blue Lamp (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Scaramouche con S. Granger
Fogliano: I 7 dell'Orsa Maggiore con F. R. Drago
Folgore: Gli uomini che mascalzoni con A. Lualdi
Fontana: Chiusura estiva
Galleria: Chiusura estiva
Garbatella: I valorosi con V. Johnson
Giulio Cesare: Il tesoro sommerso con J Russel (Superscope)
Golden: Voglio essere tua con A. Gardner
Hollywood: Il prigioniero di Zenda con S. Granger
Imperiale: 36 ore di mistero
Impero: I misteri della jungla nera con L Barker
Induno: Rommel, la volpe del deserto con J. Mason
Ionio: Viva il generale José con P. Goddard
Iris: Rosso e nero con Rascel
Italia: Chiusura estiva
La Fenice: Le vacanze del Sor Clemente con F. Fiorentini
Livorno: Lo sprecone
Lux: L'assedio delle 7 frecce con W Holden
Manzoni: Gli esploratori dell'infinito con H. Marschall
Massimo: Gangsters di Broadway
Mazzini: Nei mari dell'Alaska con A. Ladd
Metropolitan: Parata di successi: Due soldi di speranza con M. Fiore (Ore 16,50 19,25 22,30)
Moderno: La pattuglia delle giubbe rosse
Moderno Saletta: Jack London con S. Hayward
Modernissimo: Sala A: La valle della vendetta con J. Dru. Sala B: Scaramouche
Mondial: Processo alla città con A. Nazzari (aria condizionata)
New York: Cavalcata ad ovest
Nuovo: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Nomentano: La mia amica Irma con J. Lewis
Odeon: Bandiera di combattimento con A. Smith
Odescalchi: Per ritrovarti con B. Crosby
Olympia: L'ascia di guerra con R. Calhoum
Orfeo: Rapsodia in blu con J. Lewis
Orione: riposo.
Ostiense: Non c'è posto per lo sposo con P Laurie
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: La bella avventuriera
Palazzo: Il tenente Giorgio con M. Girotti
Palazzo Sistina: Questo è il cinerama. (Ore 17,30 21,45).

OGGI al QUIRINALE
Enorme successo del film
L'ETA' DELLA VIOLENZA
con RICHARD BASHEART

TEATRO DELL'OPERA
(Ente Autonomo)
TERME DI CARACALLA
Mercoledì 27 luglio ore 21
LORELEY
Opera in tre atti di ALFREDO CATALANI
ANNA DE CAVALIERI - AURELIANA BELTRAMI
ROBERTO TURRINI - PAOLO SILVERI
ANTONIO CASSINELLI
Maestro concertatore e direttore
FRANCO GHIONE
Maestro del coro GIUSEPPE CONCA — Regista CESARE BARLACCHI
Coreografa e 1.a Ballerina
ATTILIA RADICE
Scene di: NICOLA BENOIS
e ANGELO ALESSANDRINI
NUOVO ALLESTIMENTO

Palestrina: Tarzan nella jungla proibita
Parioli: Viva il generale José con P. Goddard
Pax: Nella jungla di Tarzan
Planetario: Gli amori di Manon Lescaut con F. Interlenghi
Platino: Orgoglio e pregiudizio
Plaza: Breve chiusura estiva
Plinius: I figli del secolo con D. Martin
Preneste: Jack Slade
Primavera: Sotto il sole di Roma
Quadraro: L'assassino arriva di notte con R. Herryson
Quirinale: L'età della violenza. con S. Baker.
Quirinetta: Moglie per una notte (Ingresso continuato. Inizio spettacoli ore 17 18,25 20,20 22,15) Aria refrigerata.
Reale: Notturno selvaggio con B Stanwych
Rey: Riposo
Rex: Voglio essere tua
Rialto: I viaggi di Gulliver
Rivoli: Moglie per una notte (Ingresso continuato. Inizio spettacoli ore 17 18,25 20,20 22,15)
Roma: Bongo e i 3 avventurieri
Rubino: L'ascia di guerra
Salario: L'assassino è in casa
Sala Eritrea: riposo.
Sala Piemonte: Il gatto milionario
Sala Sessoriana: Chiusura estiva
Sala Traspontina: Chiusura estiva
Sala Umberto: Riscatto con F. Lulli



Sala Vignoli: riposo.
Salerno: Paula con L. Young
Salone Margherita: Helzapoppin con M. Raye
San Felice: Amori e canzoni
Sant'Ippolito: Intrepidi vendicatori con R. Conte
Savoia: Ladri di biciclette
Silver Cine: Uomini sulla luna
Smeraldo: Il postiglione del Nevada
Splendore: La regina vergine con J. Simmons
Stadium: Hanno ucciso Vicki con C. Crain
Supercinema: Nel gorgo del peccato (Ore 17 18,40 20,20 22,20) Platea L. 350
Tirreno: Le vacanze del Sor Clemente con F. Fiorentini
Tor Marancia: Riposo
Trastevere: Riposo
Trevi: Un pizzico di fortuna con D. Day (Cinemascope)
Trianon: Lo sterminatore
Trieste: L'americano con G Ford
Tuscolo: Il figlio di Alì Babà
Ulisse: La grande missione
Verbano: Rapsodia con V Gassmann
Vittoria: L'isola delle passioni

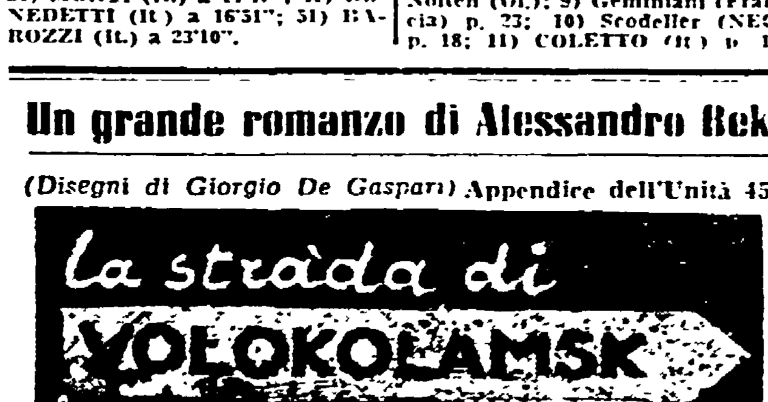
RIDUZIONI ENAL CINEMA: Alhambra, Attualità, Astra, Bernini, Brancaccio, Cinestar, Cristallo, Elios, Fiammetta, Imperiale, La Fenice, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Plinius, Plaza, Quirinetta, Rivoli, Reale, Roma, Sala Piemonte, Salone Margherita, Saletta Moderno, Smeraldo, Sala Umberto, Salerno, Tuscolo, Tirreno. TEATRI: Foro Italico.

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio O.R.I.

ANNUNCI SANITARI
DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze sess. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali
Cure rapide-radicali
Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 45



Edizioni di Cultura Sociale

Capite? Quel comando, quella sola parola «alt!» riassumeva tutta la nostra storia precedente, la storia di un battaglione di Panfilov. C'era la coscienza del dovere e tutti i comandi spietati, incomprensibili durante l'addestramento, ma che si erano trasformati in abitudine cioè in una seconda natura del soldato; c'era dentro la fucilazione di un traditore e l'incursione notturna a Sereda, dove per la prima volta erano stati uccisi dei tedeschi, era stata ammazzata la paura.

Ma se i soldati non si fossero fermati, se avessero continuato a correre buttandosi nel bosco? Allora... Allora il comandante di battaglione Baurgian Momysc-Uly non sarebbe più a questo mondo. Questa è la legge del nostro esercito, della fuga ingloriosa dei suoi soldati risponde il cattivo comandante.

Addossati uno all'altro, ansando per la corsa, i soldati si fermarono accanto a me.

— Comandante di plotone!

— Presente!

— Appostati qui! Spara! Il primo a destra!

— Presente!

— Qui! A terra! Spara! Chi viene dopo?

— Io!

— Qui! Buttati a terra! Sparate! Tenete un intervallo di cinque metri. E tu? Dove vai? Più in là! Lì! Spara!

4.

Però avevo commesso un errore. Bisognava buttarsi a terra, ma senza sparare subito. Prepararsi e mirare, fino a quando non fosse tornata la calma nelle vene, e poi tirare sui tedeschi a salve, su comando.

I soldati, invece, spararono alla rinfusa con rapidità febbrile e febbrile imprecisione. Con i loro torrenti di pallottole traccianti, i tedeschi avanzavano sul nostro plotone e nessuno di essi cadeva.

Un sole eccezionalmente luminoso per la sera dardeggiava i suoi raggi di fianco, verso di noi. I tedeschi non sembravano più neri e senza volto. Il sole aveva ridato i colori alle cose. Sotto gli elmetti verdastri biancheggiavano i volti ben rasati; certuni portavano occhiali scintillanti. Ma perchè, perchè non cadevano?

Solo a questo punto capii che i tedeschi non erano poi così vicini ma a trecento o quattrocento metri mentre avevamo sparato febbrilmente lasciando l'alzo a cento metri.

— Alzo due e mezzo! — gridai allora coprendo il rumore del fuoco.

Il plotone di Tolstunov correva attraverso il campo sulle nostre orme. Dietro le case di Novlianskoie apparve il terzo plotone.

Dal villaggio ripiegavano i carri carichi. I soldati frustavano i cavalli.

I tedeschi avanzavano. Uno, poi un altro, e un altro ancora di essi caddero. Ma anche fra i nostri qualcuno gemeva. L'ala estrema del reparto nemico era scomparsa dietro le case. Il nemico era già a Novlianskoie... Gli avevamo abbandonato il villaggio.

Gli altri continuavano la marcia... Ora avrebbero comandato: «Di corsa!». Misurai con lo sguardo la distanza. Ci prendono! Ah, sentire il peso di questa impressione nauseante: ci prendono! Una mitragliatrice! Dove siete Bosgianov, Murin, Blokha? Dov'è la mitragliatrice? La mitragliatrice! Al mio fianco qualcuno gridava, gemeva:

— Oh, oh, muoio, oho...

Quel grido di sofferenza lacerava i nervi, toglieva il coraggio.

Tutti pensavano: «Ora anche a me avverrà lo stesso, anche a me toccherà una pallottola, e manderò un ultimo grido di morte». Ho detto: «tutti»... Anch'io, sentendo quei gemiti di dolore. In un brivido di gelo naufragava ogni forza... Eccolo, il ferito, semisdraiato sulla neve, a testa nuda, la faccia intrisa di sangue caldo che gli colava lungo il mento sul cappotto. Che orribili occhi bianchi! Le orbite s'erano dilatate. E non lontano ne giaceva un altro col viso affondato nella neve, con la testa fra le mani, per non vedere e non sentir nulla. Era morto? No, in un tremito leggero gli sussultavano le braccia. Al suo fianco si vedeva nereggiare sulla neve il mitra. Chi era? Il soldato Gilbaiev, un mio compatriota, un kasakho! Aveva avuto paura, farabutto. Ma anch'io avrei voluto nascondere così la faccia, ficcarmi nella terra, sia quel che sia!

Saltai verso di lui:

— Gilbaiev!

Sussultò, sollevando dalla neve il volto terreo.

— Mascalzone! Spara!

Afferrò il mitra, lo portò alla spalla, scaricò una raffica. Gli dissi:

— Mira con calma. Uccidi.

Mi guardò. I suoi occhi non erano più spaventati, erano già seri. Rispose sottovoce:

— Sparerò, aksakhal.

Ma i tedeschi avanzavano... avanzavano sicuri, rapidi, eretti, dietro il crepitio dei loro mitra, che parevano dotati di lunghe file di fuoco lanciate verso di noi. Così appaiono i proiettili traccianti sparati senza soluzione di continuità. Capii che i tedeschi tentavano di stordirci e di abbagliarci per impedirci di alzare la testa e mirare freddamente. Ma dov'era Bosgianov? Dov'era la mitragliatrice? Perchè la mitragliatrice taceva?

E il ferito continuava a lamentarsi. Corsi verso di lui. Vidi da vicino il viso bagnato di sangue, le sue mani umide e rosse.

— A terra! Silenzio!

— Ahi!...

— Taci! Mordi uno straccio, mordi il cappotto se ti fa male, ma sta' zitto!

E lui, soldato onesto, tacque.

Finalmente... finalmente la mitragliatrice... una lunga scarica: tra-tra-tra... oh, quanto li aveva lasciati avvicinare Bosgianov! Aveva saputo aspettare senza tradirsi fino all'ultimo. Per questo ora la mitragliatrice falciava a morte con un fuoco micidiale e improvviso a bruciapelo, d'infilata.

Le prime raffiche colpirono il centro della catena tedesca. Che disordine! Sentii come è il grido dei nemici. In seguito imparammo che questa era una delle caratteristiche dell'esercito tedesco: in battaglia, ad ogni minimo insuccesso, i tedeschi, trovandosi sotto il fuoco, urlavano come indemoniati invocando soccorso, come mai gridano i nostri soldati.

Davanti a noi avevamo anche una forza disciplinata e temibile. Si udì un comando straniero e il gruppo tedesco che non era stato toccato dalla mitragliatrice si buttò subito a terra.

Ma si poteva respirare.

Un istante dopo strisciò verso di me Tolstunov:

— Che ne pensi, comandante? Assalto alla baionetta?

Scossi la testa in segno di diniego. Nei giornaletti illustrati è facile scrivere: «gridando urrà, i nostri soldati si lanciarono all'attacco, baionetta in canna, e i tedeschi si dettero a una fuga precipitosa». Ma in guerra non è così.

Pure quella stessa sera il grido di *urrà* si sentì comunque. Non c'era solo il mio battaglione al mondo e non ero solo io a comandare la battaglia. L'*urrà* venne di dove non l'aspettavamo nè noi nè i tedeschi.

5.

Dal lembo del bosco, un po' dietro i tedeschi, sbucò un reparto di soldati che correva compatto.

Nei raggi del sole che tramontava scorgemmo i soldati rossi: berretti nostri, cappotti nostri, nostre baionette. Non erano molti: quaranta, cinquanta. Intuii che era il plotone del tenente Islamkulov, mandato nel settore della breccia.

Adesso non noi, ma i tedeschi dovevano fare l'esperienza di che cosa fosse un colpo assestato sui fianchi e alle spalle. Ma la manovra di protezione del fianco, potete esserne certi, la conoscevano anche loro. Il lembo estremo della catena balzò in piedi e continuando a sparare, i nemici cominciarono a ritirarsi descrivendo un arco.

— Comandante! — disse agitato Tolstunov.

Io gli gridai: — Sì! — Poi ancora: — Comunicate a tutti che il plotone si prepari all'attacco!

Non riconobbi la mia voce. Mi parve sorda e soffocata. Di soldato in soldato passavano quelle parole: «Prepararsi all'attacco», e il cuore di ognuno si fermò certo per un momento, poi battè più forte.

Dal bosco correva verso di noi il plotone di soldati che ci era venuto in aiuto. Di là proveniva un debole «urrà» e i tedeschi si andavano frettolosamente riordinando. Di fronte a noi, la loro linea divenne più rada, ma riuscirono ancora a piazzare due mitragliatrici leggere, che probabilmente poco prima avevano seguito a distanza il reparto che avanzava. Una mitragliatrice cominciò a crepitare. Lo spiacevole sibilo si fece sempre più spesso e frequente.

(Continua)